

Pop Bari, sì al salvataggio

Operazione da 1,4 miliardi

Dal fondo interbancario impegno di 700 milioni, erogati subito 310 milioni

Piano di riassetto

Il riassetto prevede la cessione di 2 miliardi di crediti deteriorati e l'uscita di 900 addetti

Passaggio decisivo nel risanamento della Banca Popolare di Bari. Ieri il Consiglio del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), presieduto da Salvatore Maccarone, su proposta del comitato di gestione e tenuto conto della richiesta avanzata dai commissari straordinari il 27 dicembre scorso, «ha approvato all'unanimità un intervento a favore della Banca Popolare di Bari per l'importo di 310 milioni di euro». Il versamento entra già da oggi nella piena disponibilità della banca ed è così assimilabile al capitale.

Il provvedimento, in conto futuro aumento di capitale della banca, «costituisce una misura di carattere anticipatorio, nel quadro di un ampio progetto di rafforzamento patrimoniale di 1,4 mld di euro, da realizzare nei prossimi mesi», sottolineano fonti del Fondo interbancario di tutela dei depositi. Nell'ambito di questo progetto di rafforzamento patrimoniale il Consiglio del Fondo Interbancario di tutela dei depositi «ha deliberato di assumere l'impegno a concorrere alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo massimo di 700 milioni di euro».

La decisione «è considerata idonea, sulla base delle linee guida del piano industriale predisposte dai commissari straordinari e delle analisi tecniche svolte con l'ausilio dei propri advisor legali e finanziari, a perseguire gli obiettivi di risanamento e di rilancio indicati dai Commissari medesimi».

Infine una nota sottolinea che con questa operazione il Fitd, espressione del settore bancario nel suo insieme, «ha ancora una volta offerto il proprio contributo, con mezzi propri, alla stabilità del siste-

ma e alla tutela dei depositanti, ponendo le premesse per un'azione di salvataggio e di rilancio della Banca Popolare di Bari. A tal fine il Fondo interbancario assicura ai commissari straordinari il proprio sostegno nell'azione strategica e gestionale da intraprendere», sottolinea una nota.

È previsto a questo punto il varo di un drastico piano di risanamento e di riduzione del rischio che prevede la cessione di 2 miliardi di crediti deteriorati e una netta riduzione dell'attivo e del passivo della banca e allo stesso tempo una «cura dimagrante» della rete di sportelli con la conseguente uscita di circa 900 addetti.

Queste, secondo fonti vicine al dossier le linee guida del piano industriale 2020-2024 della Popolare di Bari presentate al Fitd dai commissari straordinari dell'istituto, Blandini e Ajello. I commissari puntano a riportare in equilibrio la più grande popolare del Sud spingendo sulla crescita delle commissioni anche grazie al nuovo modello di business di banca per gli investimenti nel Mezzogiorno. Il piano industriale passa per l'appunto attraverso la ricapitalizzazione che dovrà essere sostenuta dal Fitd e dal socio industriale Mediocredito Centrale. Resta il passaggio dell'assemblea della banca che dovrà approvare la ricapitalizzazione.

Positive le prime reazioni di parte sindacale. «L'intervento del Fondo interbancario assicura stabilità al gruppo e tutela l'occupazione, adesso è necessario un salto di qualità con figure di altissimo livello. Per gli eventuali esuberanti alla Popolare di Bari si applicheranno i meccanismi consolidati nel settore: solo pensionamenti e prepensionamenti volontari», ha dichiarato il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**.

M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio (dati in euro)

	2018	2019*	
Utile (perdita)	-432,4 mln	-73,3 mln	Crediti deteriorati netti/impieghi
Patrimonio	7,6%	6,2%	15,5%

*semestrale a giugno



Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario (Fitd)

Crediti deteriorati netti/impieghi
15,5%

Corriere della Sera

